



Quest'anno anche l'ASAPS si spende a favore della raccolta del 5 x Mille, e non potendolo fare in prima persona, lo fa a favore dell'Associazione Lorenzo Guarnieri che con l'ASAPS è impegnata a favore della sicurezza stradale ed è promotrice della legge sull'Omicidio stradale.

Sostieni la sicurezza stradale sostieni le battaglie dell'ASAPS e dell'Associazione Lorenzo Guarnieri che con l'Associazione Gabriele Borgogni sono in prima fila nella battaglia non solo per la sicurezza stradale, ma anche per la giustizia stradale.

PRIMO PIANO

Rabbia & Impulsività: le conseguenze sullo stile di guida e statistiche incidenti
Ricerche passate avevano già suggerito che persone caratterizzate da tendenza all'impulsività e rabbia di tratto corrono maggiori rischi di avere un atteggiamento aggressivo anche alla guida, rispetto agli individui che non possiedono tali caratteristiche.

15.05.2015 - Una ricerca più recente conferma i precedenti risultati, contribuendo ad approfondire la tematica della guida pericolosa e offrendo degli spunti per la messa in atto di una campagna di prevenzione che educi i guidatori più aggressivi ad un comportamento più paziente e prudente. Coloro che si arrabbiano di più di fronte a certi imprevisti, quali ad esempio un guidatore particolarmente lento, deviazioni stradali o qualsiasi situazione che comporti un rallentamento del traffico, dovrebbero prendere coscienza delle loro reazioni per imparare a controllarle e gestirle meglio, diminuendo in questo modo il rischio di incidenti stradali. Un nuovo studio, "Trait predictors of aggression and crash-related behaviors across drivers from the United Kingdom and the Irish Republic", di Amanda N. Stephens del Accident Research Centre, Monash University, Australia, and Mark J. M. Sullman della Cranfield University, Inghilterra, è stato recentemente pubblicato dalla Society for Risk Analysis. La ricerca coinvolgeva 268 maschi e 281 femmine inglesi e irlandesi in possesso di patente, con età compresa tra i 18 e i 75 anni, ai quali era richiesto di compilare un questionario online. Esso era basato su sistemi specifici per la misurazione di certi tratti comprendendo, ad esempio, il Driving Anger Expression Inventory e il Road Rage Questionnaire, i quali includono item relativi a certi comportamenti: tendenza a gridare mentre si guida o ad insultare gli altri conducenti, cercare di ferirli, colpire intenzionalmente un altro veicolo o ferire un altro guidatore. Lo scopo degli autori era quello di verificare una supposta relazione causale tra tratti comportamentali e tendenza a provocare incidenti stradali, e confrontare questo modello con i dati relativi alla popolazione inglese e irlandese. I risultati ottenuti mostrano l'esistenza di una correlazione tra tratti di personalità quali tendenza ad annoiarsi, impulsività, ricerca di sensazione e la propensione ad uno stile di guida piuttosto aggressivo. Questo, a sua volta, contribuirebbe a creare le condizioni per un incidente stradale. Lo studio, dunque, conferma l'ipotesi iniziale, secondo cui tratti rabbiosi predirebbero uno stile di guida improntato all'aggressività, il quale sarebbe infine alla base di molti incidenti. Tale affermazione si è dimostrata vera sia per i conducenti inglesi che per quelli irlandesi. Per quanto questo studio confermi ipotesi precedenti, esso contribuisce tuttavia ad approfondire tali tematiche. La più importante novità è quella di un campione proveniente dalla popolazione generale: gli studi passati, infatti, si sono sempre basati su dati provenienti da studenti americani, limitando in questo modo la possibilità di generalizzare i risultati. Inoltre, questa ricerca include per la prima volta cittadini irlandesi. Sarebbe allora importante, sulla linea di tale scoperte, mettere in atto strategie di prevenzione degli incidenti stradali, programmi che rendano i guidatori più consapevoli delle loro condizioni e che li rendano in grado di gestirle nel migliore dei modi, in un mondo dove guidare è diventato necessario ma vogliamo ancora sentirci sicuri.

NOTIZIE DALLA STRADA

Frosinone, oggetto di metallo sul parabrezza, donna ferita: s'indaga

15.05.2015 - Pezzo di metallo sul parabrezza: indaga la polizia. Brutta avventura l'altra sera per una coppia romana in transito sull'autostrada del Sole: il Suv sul quale viaggiavano, all'altezza di Ceprano, è stato colpito da un grosso pezzo di metallo. La donna seduta accanto al conducente è rimasta ferita dalle schegge di vetri del parabrezza, portata in ospedale è stata medicata e poi dimessa. Sul posto la polizia stradale di Frosinone e i colleghi della scientifica che hanno avviato gli accertamenti per capire la dinamica dell'accaduto.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

Si è concluso ai Giardini Pubblici l'Open Day della Polizia Municipale



14.05.2015 - Ultimo giorno oggi per il 6^o Open Day della Polizia Municipale. A partire dalle ore 9.00, i Giardini Pubblici di Viale Santi Baldini sono stati teatro di giochi e gincane per i piccoli delle scuole materne ed elementari ed hanno ospitato le tante scolaresche, di varie fasce d'età, provenienti da tutto il territorio comunale, che avevano frequentato i corsi di educazione stradale con gli agenti della Municipale. È stata questa la conclusione di un "viaggio a tappe sulla sicurezza", durato quattro giorni, che ha visto come protagonisti i giovani, ritenendo il loro coinvolgimento in simili iniziative fondamentale nel percorso di crescita, affinché possano diventare cittadini consapevoli e futuri utenti della strada responsabili. A tutti i partecipanti alle "gare" è stata consegnata la patente del "Ciclista responsabile". Ci sono stati poi momenti ludici e golosi: "Come sono dolci ... i segnali stradali", laboratori didattici realizzati dall'Associazione Club Arti e Mestieri, "Leggimi Forte!": letture per bambine e bambini dai 3 ai 7 anni, con i lettori volontari di "Nati per leggere", in collaborazione con l'Istituzione Biblioteca Classense e "Merende nostrane" offerte dalla Coldiretti di Ravenna e Fondazione Campagne Amiche. Sono stati inoltre distribuiti gadget e attestati agli studenti partecipanti ai progetti "Vigile per un Giorno" e "Etilometro con i Ragazzi". Tra i momenti più significativi si segnalano il saluto del Prefetto Dott. Francesco Russo, alla presenza delle massime Autorità Civili e Militari, l'esibizione musicale dell'Orchestra dei giovani della Scuola Media Don Minzioni con l'Inno di Mameli e l'intonazione di un brano particolarmente suggestivo dedicato alla lotta contro le mafie da parte di un gruppo di studenti della Scuola Media Montanari. Visto il prossimo pensionamento dell'Assistente Scelto Felice Pinza, uno degli agenti "storici" del Corpo di P.M., è stata consegnata, dal Comandante Stefano Rossi, una targa personalizzata con la seguente dicitura: A "zio Felix", 35 anni al servizio del cittadino. Alle ore 11 circa si è svolta la cerimonia di consegna degli encomi agli agenti che si sono distinti durante il servizio. Un premio speciale, per l'alto senso civico dimostrato, è stato riconosciuto al Sig. Larak Mohamed Djellal, cittadino algerino residente nella nostra città, per il gesto coraggioso da lui compiuto lo scorso 6 aprile, quando è intervenuto in ausilio a personale della Polizia Municipale nel corso di un arresto in flagranza di reato. Un trenino ha fornito collegamento gratuito da e per i Giardini Santi Baldini e Piazza Mameli per coloro che volevano visitare il Comando di Polizia Municipale, guidati da alcuni Ufficiali. Numerosi i cittadini, adulti e bambini, che hanno potuto vedere da vicino le varie attività svolte dalla Polizia Municipale e la Centrale Operativa, nonché i mezzi e le attrezzature tecniche in dotazione, tra cui il laboratorio adibito a fotosegnalamento e controllo documentale. Molto apprezzati dai bambini sono stati i veicoli di servizio, esposti sia al Comando che ai Giardini, a bordo dei quali sono saliti avendo modo di attivare anche i dispositivi di emergenza. Le iniziative sono state legate da un unico comun denominatore: diffondere in modo capillare i valori della sicurezza, della legalità e del rispetto delle regole.

Fonte della notizia: ravennanotizie.it

SCRIVONO DI NOI

Con due auto rubate tentano di investire la polizia e fuggono in A14: due vengono arrestati

L'operazione conclusa all'alba dalla polstrada fra i caselli autostradali Val di Sangro e Vasto sud. Recuperate e sequestrate due Citroen C3 Picasso: erano state rubate a Lanciano e Fossacesia. Due arresti per riciclaggio

15.05.2015 - Due persone sono state arrestate la scorsa notte in A14 per riciclaggio durante un'operazione della polizia stradale che ha visto impegnate otto pattuglie per contrastare il pendolarismo criminale da e verso sud. Altri due soggetti sono ricercati. I quattro fermati viaggiavano a bordo di due auto rubate. In particolare, gli uomini della polstrada fra i caselli autostradali Val di Sangro e Vasto sud hanno fermato due coppie di individui a bordo di due Citroen C3 Picasso immatricolate da pochi mesi e risultate rubate rispettivamente a Lanciano e a Fossacesia. Se la prima coppia, un cittadino albanese di 24 anni con precedenti e un connazionale di tre anni più giovane incensurato, è stata arrestata quasi subito, gli occupanti della seconda auto hanno tentato di forzare il blocco stradale e investire gli agenti prima di fuggire. La polizia in un primo momento ha opposto la fiancata destra dell'auto per impedire che il mezzo si muovesse ma i due occupanti sono riusciti a guadagnare la scarpata dal lato opposto a quello di guida e a scappare, lasciando però a bordo dell'auto documenti utili per la loro identificazione. Adesso sono ricercati. Le due auto rubate sono state recuperate e sequestrate, al momento sono depositate presso il reparto della Stradale di Vasto Sud.

Fonte della notizia: chietitoday.it

Marano, controlli della Polizia Municipale: oltre 200 verbali nell'ultimo mese

Nell'ottica di un'ottimizzazione dei servizi, sono stati inoltre potenziati anche gli apparati radio con una nuova convenzione tramite Consip

MARANO 15.05.2015 - "Prosegue l'intensa attività della Polizia Municipale all'interno dell'intero perimetro comunale per garantire massima sicurezza ai cittadini, verificare l'applicazione di tutte le direttive per assicurare il corretto svolgimento delle attività commerciali, il rispetto delle regole nell'ambito del programma di gestione dei rifiuti e salvaguardia dell'ambiente e dell'applicazione delle regole del Codice della Strada". E' quanto si apprende in una nota diffusa dall'amministrazione comunale cittadina. Nell'ottica di un'ottimizzazione dei servizi, sono stati inoltre potenziati anche gli apparati radio con una nuova convenzione tramite Consip che ha permesso un miglioramento delle apparecchiature con un risparmio del 50% sul canone annuo. "Nelle ultime settimane, nell'ambito dei quotidiani controlli predisposti dal Comando della PM, sono stati effettuati posti di blocco, ispezioni e una serie di attività finalizzate alla verifica delle ordinanze predisposte in tema di tutela ambientale e delle norme di pubblica sicurezza - sottolinea l'Assessore alla Polizia Locale Eliodoro Belmare. Oltre duecento i verbali comminati nell'ultimo mese. Un ampio report predisposto dal Comandante della Polizia Municipale, Colonnello Claudio Cappuccio, raccoglie i dati relativi a diversi illeciti, tra i quali 30 verbali per veicoli sprovvisti di assicurazione; 25 conducenti di motocicli multati perché senza casco; 16 verbali per mancata revisione auto; 7 persone denunciate; 1 arresto e altri illeciti regolarmente sanzionati. "Negli ultimi mesi è stato svolto un lavoro molto importante sul piano qualitativo, sia per quanto riguarda la prevenzione che la repressione delle violazioni - commenta il Sindaco Angelo Liccardo- Il Comando di Polizia Locale si sta impegnando su più fronti, intensificando da un lato il pattugliamento e dall'altro ponendo in essere misure adeguate, quali telecamere e dissuasori. Abbiamo una squadra di vigili appassionata del proprio lavoro e qualificata, ma molto importante è sempre e comunque la collaborazione dei cittadini".

Fonte della notizia: napolitoday.it

Frosinone, guida lo scuolabus senza patente: nei guai un uomo di Pico

15.05.2015 - Per cinque anni guida lo scuolabus senza patente: denunciato. Protagonista un cinquantenne che nel 2010 era stato assunto, con contratto a tempo indeterminato, come autista di scuolabus da un comune Ciociaro, ma la patente gli era stata ritirata un anno prima. La vicenda è stata scoperta dai carabinieri di Pico, che ieri mattina, al termine di un'attività

d'indagine hanno denunciato a piede libero alla procura della Repubblica di Cassino un cinquantenne del posto al quale viene contestato il reato di truffa aggravata perpetrata mediante falsa attestazione o dichiarazione a un Pubblico ufficiale sulla identità o su qualità personali.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

**Gallipoli: sgominata banda vicina alla camorra, documenti falsi per i migranti
Operazione "Bingo", venti arresti fra la Puglia, Napoli e Caserta, per furto di carte di identità. Lecce: sei arresti per furti e spaccio**

15.05.2015 - Operazione dei carabinieri, anche a Gallipoli e Parabita. Sgominata, secondo l'accusa, una banda dedita alla falsificazione dei documenti, che venivano forniti ai migranti i quali, con i nuovi documenti (falsi) non erano più clandestini. L'organizzazione è ritenuta vicina alla camorra. L'operazione "Bingo", con venti arresti da parte dei carabinieri, riguarda il furto di carte di identità. La centrale dell'organizzazione, secondo l'accusa, era a Melito, nel napoletano. I furti dei documenti, prettamente, erano avvenuti nel leccese: mille carte di identità a Gallipoli (e anche le armi di ordinanza della polizia municipale) e 350 a Parabita. L'indagine, della magistratura leccese, ha condotto ad arresti in Puglia e nelle province di Caserta e Napoli. In un'altra operazione, sei arresti operati dalla polizia a Lecce. Accuse: furti e spaccio di droga.

Fonte della notizia: noinotizie.it

**Falsi documenti stranieri, arrestato dalla polizia Stradale un cittadino ucraino
Con la carta d'identità alterata era riuscito ad ottenere la residenza a Cattolica e un documento genuino della Repubblica Italiana**

14.05.2015 - Dopo l'operazione "Bulgaria" della polizia Stradale di Rimini, che ha scoperto un maxi giro di documenti di guida contraffatti, è arrivato un nuovo arresto di un cittadino straniero pizzicato con i documenti falsi. A finire in manette è stato un 35enne ucraino che, nei giorni scorsi, aveva presentato la domanda di conversione della patente. Il documento da convertire, tuttavia, era intestato a un cittadino polacco che era all'oscuro di tutto. La perquisizione nell'appartamento cattolichino del 35enne, inoltre, ha permesso di scoprire altri documenti falsi. Nello specifico l'uomo era in possesso di una carta d'identità polacca, sempre intestata a una persona realmente esistente, dove era stata cambiata la foto. Il documento, secondo quanto accertato dagli inquirenti della Stradale, aveva permesso all'ucraino di ottenere la residenza a Cattolica e una carta d'identità italiana. Sono quindi scattate le manette ai polsi dello straniero con le accuse di falsità materiale e ideologica commessa da privato in atto pubblico, ricettazione e false dichiarazioni."

Fonte della notizia: rimitoday.it

**In autostrada con l'assicurazione falsa: denunciato
L'albanese, con diversi precedenti di polizia, è stato denunciato per uso di atto falso**

AVELLINO 14.05.2015 - In autostrada con l'assicurazione falsa: nei guai un albanese. L'uomo è stato fermato per un normale controllo da una pattuglia Polizia Stradale di Avellino Ovest al Casello Autostradale della A16, alla guida di un'Alfa 156 di cui era proprietario. Ma il cittadino al momento del controllo ha fornito un tagliando assicurativo falso. Gli agenti dopo le verifiche del caso gli hanno ritirato la patente di guida e sequestrato il veicolo. L'albanese, con diversi precedenti di polizia, è stato denunciato per uso di atto falso. A fronte di un fenomeno recrudescente, la direzione della Sezione Polizia Stradale di Avellino, in ossequio a precise direttive ministeriali ha disposto una pluralità di servizi specifici volti ad arginare tali comportamenti illeciti. Dall'inizio dell'anno il personale della Polizia di Stato della Sezione Polizia Stradale di Avellino ed dei dipendenti Reparti Autostradali di Avellino Ovest e Grottaminarda hanno rilevato ben 110 infrazioni per circolazione senza la prescritta assicurazione obbligatoria di cui 31 infrazioni per circolazione con documenti assicurativi falsi per cui si è provveduto alla denuncia dei conducenti.

Fonte della notizia: ottopagine.it

Mugello: contro la falsificazione dei documenti vigili col 'mini scanner'

Inizialmente in dotazione solo agli agenti di Borgo, ora il nuovo strumento arriva a tutto il corpo della polizia locale mugellana. Quasi impossibile passarla liscia

14.05.2015 – Contro l'aumento del fenomeno della falsificazione dei documenti, in preoccupante aumento sulle verdi colline sopra Firenze, tutta la polizia municipale del Mugello sarà dotata di mini scanner, in grado di verificarne l'autenticità. Gli agenti della municipale impiegheranno il dispositivo nei controlli su strada. Sarà dunque molto più difficile farla franca per chi, percorrendo il Mugello con documenti falsi, sarà fermato e controllato dalla polizia locale. Il riscontro possibile con i nuovi mini scanner infatti è immediato. Il mini scanner, uno speciale dispositivo informatico, era stato inizialmente acquistato solo dalla polizia municipale di Borgo San Lorenzo. Ora è invece in dotazione a tutto il corpo della polizia locale del Mugello. La decisione è stata presa in seguito alla constatazione della crescita del fenomeno della falsificazione dei documenti d'identità, di guida e di circolazione. I vigili urbani avranno così strumenti più efficaci per contrastare questo tipo di reato. E proprio per formare gli agenti all'utilizzo del nuovo strumento gli agenti mugellani nei giorni scorso hanno seguito una specifica formazione effettuata dai colleghi di Prato. Ora si aspettano i riscontri dalla strada: con lo scanner portatile, costituito da microscopio elettronico, luci a raggi ultravioletti e infrarossi che esaminano la filigrana, le microstampe e la coerenza delle stringhe numeriche, basteranno pochi secondi per scoprire se una patente è stata contraffatta oppure no.

Fonte della notizia: firenzetoday.it

SALVATAGGI

Comandante polizia locale entra nell'abitazione in fiamme e salva anziano

Michele Marra minimizza: "E' il nostro lavoro, lo facciamo al meglio delle nostre possibilità". Ma nella notte, quando è stato chiamato sul cellulare, non era nemmeno nel paese dove lavora, Supersano. Non ci ha pensato un istante ed ha preso l'auto. L'86enne rimasto lievemente intossicato

SUPERSANO 13.05.2015 – "E' il nostro lavoro, nei limiti delle nostre possibilità lo facciamo nel modo migliore". Michele Marra, comandante della polizia locale di Supersano, contattato per telefono, minimizza, e non potrebbe fare altrimenti un esponente delle forze dell'ordine. Di certo il suo gesto sarà ricordato a lungo. Non ha perso un solo istante e quando è stato avvisato, nel cuore della notte, s'è fiondato in paese, è entrato in quell'abitazione avvolta dalle fiamme ed ha salvato quel povero anziano, 86enne, intimidito dall'incendio e stordito dal monossido, peraltro con problemi a camminare, trasportandolo di peso fuori dall'abitazione. Già, s'è fiondato in paese, proprio così: perché quando ha ricevuto la telefonata sul suo cellulare personale, dai vicini di casa dell'uomo, il comandante non era nemmeno a Supersano. Era l'una e mezzo di notte - come ha ricordato egli stesso -, è salito in auto, ha raggiunto in breve il comune in cui lavora ogni giorno, recandosi sul luogo dell'incendio, in via Paisiello, all'angolo con via San Francesco, ed ha notato che la serratura non era chiusa. Non ha dovuto nemmeno sfondare la porta a spallate: è entrato ed ha scorto l'anziano in cucina, mentre in altre due stanze le fiamme proseguivano il loro cammino inesorabile. Il malcapitato stava tentando con molte difficoltà di vestirsi in quel locale della piccola abitazione al pian terreno. Un gesto d'incredibile dignità personale persino nell'imminente pericolo, quello d'indossare qualche abito, ma se avesse tardato ancora, avrebbe rischiato la morte per le esalazioni. Condotto verso l'esterno, è stato poi soccorso dal personale del 118 e trasportato in ambulanza presso l'ospedale "Ferrari" di Casarano, dove i medici l'hanno tenuto sotto osservazione a causa di una leggera intossicazione. Sul posto, per spegnere le fiamme, sono poi intervenuti i vigili del fuoco. Un sopralluogo è stato effettuato anche dai carabinieri della stazione di Ruffano e di supporto è giunta un'autovettura del Nucleo radiomobile di Casarano. Non si tratta certamente di un atto doloso, ma le cause esatte che hanno innescato l'incendio non sono ancora state scoperte. Due stanze, però, sono rimaste seriamente danneggiate e l'aria resa irrespirabile dal fumo.

NO COMMENT...

**Laurea falsa, nei guai il comandante della Polizia locale di Chiavenna
L'ammissione di Maurizio Frenquelli, 50 anni, ex comandante della Polizia provinciale e locale di Sondrio: "Ho sbagliato, ma non l'ho mai usata per avere vantaggi"**

di Stefano Cassinelli

CHIAVENNA, 14 maggio 2015 - Il comandante della Polizia locale Maurizio Frenquelli, 50 anni, non è laureato in giurisprudenza e scienze giuridiche come lui stesso aveva dichiarato e come figura sul suo curriculum vitae. La questione ha chiaramente dei risvolti penali e potrebbe avere delle conseguenze sull'attività amministrativa dei diversi comandi in cui ha operato Frenquelli che fino al 1 aprile era comandante di Colico e che attualmente è comandante di Chiavenna. Frenquelli è sottoposto a un procedimento amministrativo da parte della commissione disciplinare di Chiavenna, per ora non risulta indagato anche se probabilmente sarà chiamato a rispondere di falso in atto pubblico ed altri eventuali capi di imputazione con conseguenze che potrebbero arrivare al licenziamento. Frenquelli ha confermato che la laurea non l'ha mai conseguita spiegando che «per prima cosa non ho usato quel titolo per i concorsi o per conseguire posizioni nella pubblica amministrazione, l'ho presentata dopo che ero già stato nominato comandante, questo significa che avevo già i titoli per ricoprire quell'incarico». Frenquelli non solo ha comandato Colico e Chiavenna, era già stato comandante della Polizia provinciale di Sondrio e della Polizia locale di Sondrio. «Ho prodotto questa falsa laurea – ha affermato Frenquelli – in un momento di difficoltà personale, mi mancavano da tempo un paio di esami per fare la tesi, ma a causa del molto lavoro e degli impegni famigliari non riuscivo a finire, pressato da più parti affinché finissi l'università a un certo punto ho detto che mi ero laureato. Ho chiaramente commesso un errore di cui mi rammarico ma non ho mai usato questa laurea per avere vantaggi o punteggi durante concorsi o altro». Dal timbro del comandante già da un paio di mesi è stata tolta la dicitura «dottore», la commissione disciplinare di Chiavenna si è riunita il 18 aprile ma ancora non sono stati comunicati eventuali provvedimenti assunti nei confronti di Frenquelli. Il curriculum del comandante è di tutto rispetto, laurea a parte, e dai colleghi e dagli amministratori con cui ha lavorato è considerato un ottimo elemento, il sindaco di Colico Raffaele Grega spiega: «Si tratta di un ufficiale con cui ho lavorato sia a Sondrio sia qui a Colico e l'ho sempre trovato preparato, serio e disponibile. Quanto accaduto mi rammarica perché sono convinto del suo valore e non capisco perché abbia fatto una cosa del genere. Resto dell'opinione, a parte questo fatto, che sia un ufficiale qualificato e con grandi competenze, che ha sempre dimostrato onestà e correttezza nello svolgimento delle sue funzioni». Realizzatore del primo ufficio «falsi documentali» a livello provinciale, ha ottenuto significativi risultati nell'indagine attinente i falsi abbonamenti nelle soste a pagamento e sui certificati assicurativi.

Fonte della notizia. ilgiorno.it

PIRATERIA STRADALE

Ravina: Guidatore denunciato per omissione di soccorso

15.05.2015 - Verso le ore 22.30 del 13 maggio 2015 la Polizia Locale è intervenuta a Ravina per il rilievo di un incidente stradale tra un motociclo e un'autovettura. Il conducente dell'autovettura si allontanava senza prestare soccorso alla motociclista ferita, una giovane signora trentina, che veniva soccorsa da un testimone del fatto. Gli agenti giunti sul posto procedevano al rilievo del sinistro e nel contempo a svolgere le necessarie indagini per risalire al conducente del veicolo che si era dato alla fuga. A seguito di attività investigativa riuscivano ad individuare il soggetto, un diciannovenne trentino che, arrivato sul posto in compagnia della madre, alla luce della situazione rappresentata e dei riscontri rilevati, non ha potuto esimersi dall'ammettere le proprie responsabilità in merito all'accaduto. Gli agenti della Polizia Locale hanno deferito all'Autorità Giudiziaria il conducente del veicolo per omissione di soccorso e hanno proceduto al ritiro della patente di guida per la sospensione da 1 a 3 anni nonché a contestare le violazioni per omessa precedenza e per la guida di autoveicolo avente potenza superiore a quella prevista per la patente di cui era in possesso.

Investe un ciclista e fugge, già identificata

L'incidente in prossimità della rotatoria di Villa di Limana, alla guida dell'auto pirata si trovava una compaesana del ferito. I carabinieri della stazione di Trichiana dopo appena un'ora erano già riusciti a risalire, grazie al racconto di alcuni testimoni oculari, al modello dell'auto e all'identità dell'automobilista.

di Marco Ceci

LIMANA 15.05.2015 - Lo ha urtato sul fianco sinistro, facendolo volare sull'asfalto. Prima di allontanarsi senza prestare soccorso. Ma la sua "clandestinità" è durata pochi minuti, con i carabinieri della stazione di Trichiana che dopo appena un'ora erano già riusciti a risalire, grazie al racconto di alcuni testimoni oculari, al modello dell'auto e all'identità del pirata della strada. Anzi, della pirata, visto che si tratterebbe di una donna, tra l'altro compaesana del ciclista investito. L'incidente si è verificato ieri pomeriggio in prossimità della rotatoria di Villa di Limana, poco prima delle 14.30, quando F.R. di 63 anni, residente a Limana, stava procedendo in direzione Belluno. All'improvviso un'auto, che procedeva nel medesimo senso di marcia, gli si è avvicinata troppo, fino a toccarlo, scaraventandolo a terra. A prestare le prime cure al ciclista, subito dolorante a una gamba e alla schiena, è stata una dottoressa dell'ospedale di Padova che casualmente transitava da quelle parti, mentre alcuni testimoni dell'accaduto allertavano i soccorsi. Sul posto si è portato il personale del Centro mobile di rianimazione di Belluno, che ha provveduto a trasportare il ferito al pronto soccorso di Belluno (dove è stato successivamente ricoverato nel reparto di ortopedia del San Martino a seguito della frattura del femore sinistro) e i carabinieri di Trichiana per i rilievi del sinistro. Militari dell'Arma che, dopo aver ascoltato alcuni testimoni oculari dell'incidente, hanno indicato in una Fiat Punto (di color azzurrino) l'auto pirata, riferendo di aver notato alla guida della stessa una donna. Testimonianze accompagnate dalla targa, parziale, del veicolo, che ha comunque permesso ai carabinieri di risalire all'identità della proprietaria, appunto una compaesana del ciclista ferito, raggiunta poco dopo dai militari per spiegare l'accaduto. A ieri sera non era comunque ancora chiaro se la donna si fosse deliberatamente allontanata dopo l'incidente o non si fosse semplicemente accorta di quanto accaduto.

Fonte della notizia: corrierealpi.gelocal.it

INCIDENTI STRADALI

Viale Regione, ruba un'auto e si schianta durante l'inseguimento della polizia

L'impatto all'altezza di via Pergusa tra una Fiat 500 e una Peugeot 206. La Fiat era stata rubata poco prima e il ladro nella fuga ha perso il controllo del mezzo travolgendo la vettura guidata da una ragazza

15.05.2015 - Un incidente stradale si è verificato ieri sera in viale Regione Siciliana, lungo la carreggiata in direzione Catania, all'altezza di via Pergusa. Due auto - una Fiat Cinquecento e una Peugeot 206 - si sono scontrate. L'incidente rappresenta l'epilogo di un inseguimento tra la polizia e un malvivente. La Fiat infatti era stata rubata poco prima e il conducente stava guidando a folle velocità per evitare l'arresto. Nell'impatto la 500 si è capovolta, mentre la Peugeot ha finito la sua corsa sul marciapiedi laterale, urtando anche contro un palo. Ad avere la peggio è stata proprio la ragazza che era alla guida della Peugeot. V.L. è stata subito soccorsa e portata all'ospedale Civico. La giovane non è in pericolo di vita.

Fonte della notizia. palermotoday.it

Incidente nella notte in corso Italia, pedone investito

Il motociclista è risultato positivo all'alcol test e per questo denunciato, con sequestro del mezzo. Quarantacinque giorni di prognosi per il pedone, medicato al San Martino

15.05.2015 - Guidava con un tasso di alcol nel sangue superiore ai limiti consentiti il motociclista, che questa notte intorno alle 3.40 ha investito un pedone in corso Italia,

all'altezza dell'incrocio con via Nazario Sauro. Per il guidatore, una volta accertata la positività attraverso il test, è scattato il sequestro del mezzo con relativa denuncia. Il pedone è stato trasportato in codice giallo al pronto soccorso dell'ospedale San Martino. La prognosi dei medici parla di 45 giorni per guarire dalle ferite riportate nell'incidente.

Fonte della notizia. genovatoday.it

**Incidente stradale in A4 all'altezza di Vercelli: morto pensionato di Monza
L'uomo, 78 anni, è rimasto vittima di un sinistro giovedì mattina mentre viaggiava
insieme alla moglie in direzione Torino a bordo di una Classe A: violento lo scontro
con un furgoncino**

14.05.2015 - Giovedì mattina lungo l'autostrada A4 all'altezza di Villarboit un sinistro mortale ha coinvolto un pensionato monzese. L'uomo, 78 anni, originario di Firenze ma residente nel capoluogo brianzolo, viaggiava in direzione Torino con la moglie, 78 anni, a bordo della sua Mercedes Classe A quando è stato tamponato da un Fiat Ducato. L'impatto è stato inevitabile e nello scontro, violentissimo, è morto il conducente. Per il pensionato non c'è stato nulla da fare mentre la moglie è stata trasferita insieme all'uomo alla guida del furgone, un 27enne di Venezia che ne è uscito illeso, all'ospedale di Novara. La signora non sarebbe in pericolo di vita. Sul posto i vigili del fuoco di Vercelli, i mezzi del 118 e la polizia stradale. Nel tratto autostradale in direzione Torino si sono formate lunghe code.

Fonte della notizia: monzatoday.it

**Incidente stradale a San Gillio: muore un uomo di 84 anni
La vettura nella quale viaggiava l'anziano si è scontrata frontalmente contro un
minibus proveniente da San Gillio**

14.05.2015 - Questa mattina intorno alle 10,30, a San Gillio, sulla provinciale che porta a Givoletto, si è verificato un incidente stradale dove ha perso la vita Carlo Vietti, di 84 anni: la Fiat Punto sulla quale viaggiava l'anziano, giungendo da La Cassa, era guidata dalla badante: si è scontrata frontalmente contro un minibus proveniente da San Gillio, in un incrocio già noto per la sua pericolosità. Sul posto hanno operato i sanitari del 118, giunti con un'ambulanza e con l'elisoccorso per tentare di salvare, purtroppo invano, l'anziano. Il conducente del pulmino e la donna che guidava la vettura, sono stati trasportati all'ospedale di Rivoli ma non verserebbero in gravi condizioni. La dinamica dell'incidente è ora al vaglio della polizia locale di San Gillio

Fonte della notizia: ilrisveglio-online.it

**Sarre, incidente stradale: grave 24enne
Un 24enne, N.icolás Ricciardi di St-Pierre è ricoverato in prognosi riservata nel
reparto di rianimazione dell'ospedale Parini di Aosta. Il giovane, a bordo della sua
moto, è rimasto coinvolto intorno alle 13 di oggi a Sarre in un tamponamento con
un'auto**

AOSTA 14.05.2015 -Un 24enne valdostano, Nicolás Ricciardi di Saint-Pierre è ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale Parini di Aosta. Dalle prime informazioni raccolte il giovane, a bordo della sua moto, è rimasto coinvolto intorno alle 13 di oggi a Sarre, in località La Remise sulla Statale 26 in un tamponamento con un'auto. Sul posto sono intervenuti il 118 e i Carabinieri di Aosta.

Fonte della notizia: aostasera.it

ESTERI

Sono 55 gli italiani morti in Afghanistan dal 2004 a oggi

14.05.2015 - Con il cooperante bergamasco Alessandro Abati, ucciso nell'attacco alla guesthouse Park Palace di Kabul rivendicato dai Talebani, salgono a 55 gli italiani morti in

Afghanistan, da quando nel 2004 è iniziata la missione Isaf, compresi due cooperanti. Sono 32 le vittime di azioni ostili. Una decina sono gli italiani morti in incidenti stradali, altri sono morti per malori, un militare si è suicidato. I feriti sono oltre 650. Ecco i nomi dei 54 connazionali morti in Afghanistan: 13 maggio 2015: muore il cooperante Alessandro Abati. Le vittime del 2013. Il 21 giugno muore Barbara De Anna, 39 anni toscana, funzionaria dell'Organizzazione internazionale delle migrazioni (Oim): era stata ferita in un attacco talebano a Kabul il 24 maggio. Poco prima, l'8 giugno, aveva perso la vita in un attacco nella zona di Farah Giuseppe La Rosa, 31 anni, ufficiale dell'esercito capitano dei bersaglieri. Le vittime del 2012. Il 25 ottobre muore il caporale Tiziano Chierotti, 24 anni, ligure di Sanremo. Il 25 giugno aveva perso la vita il carabiniere scelto Manuele Braj, 30 anni di Galatina (Lecce). Il 24 marzo il sergente Michele Silvestri, 33 anni. Il 20 febbraio erano state tre le vittime di un incidente stradale: il caporal maggiore capo Francesco Currò, il primo caporal maggiore Francesco Paolo Messineo e il primo caporal maggiore Luca Valente. Il 13 gennaio a causa di un malore era morto il tenente colonnello Giovanni Gallo.

Le vittime del 2011. Il 23 settembre un incidente stradale nella zona di Herat fa tre vittime: il tenente Riccardo Bucci, il caporal maggiore scelto Mario Frasca e il caporal maggiore Massimo Di Legge. Nei mesi precedenti altri sette morti: il 16 settembre vittima di un malore Matteo De Marco, ufficiale dei Carabinieri. Il 25 luglio in seguito alle ferite riportate in uno scontro a fuoco era morto il primo caporal maggiore David Tobini. Il 12 luglio il primo caporal maggiore Roberto Marchini. Il 2 luglio era morto in un attentato il caporal maggiore Gaetano Tuccillo. Il 4 giugno il tenente colonnello dei carabinieri Cristiano Congiu. Il 28 febbraio il tenente Massimo Ranzani era rimasta vittima di un'esplosione di un ordigno. Il 18 gennaio era morto in seguito alle ferite per colpi di arma da fuoco il caporal maggiore scelto Luca Sanna. Le vittime del 2010. Il 31 dicembre scontro a fuoco nella valle del Gulistan: muore il primo caporal maggiore Matteo Miotto, 24 anni, di Thiene. Quattro morti prima di lui il 9 ottobre: si tratta di quattro alpini vittime di un'imboscata, il primo caporal maggiore Sebastiano Ville, 27 anni, il primo caporal maggiore Gianmarco Manca, 32 anni, il caporal maggiore Marco Pedone, 23 anni e il primo caporal maggiore Francesco Vannozzi, 26 anni. Il 17 settembre 2010 era morto in un attentato nella zona di Farah Alessandro Romani. Il 28 luglio ad Herat un'esplosione aveva ucciso il primo maresciallo Mauro Gigli e il caporal maggiore capo Pierdavide De Cillis. Il 25 luglio era morto suicida a Kabul il capitano Marco Callegaro. Il 23 giugno era morto il caporal maggiore scelto Francesco Saverio Positano. Il 17 maggio l'esplosione di un ordigno aveva ucciso il sergente Massimiliano Ramadù, 33 anni, e il caporal maggiore Luigi Pascazio, 25 anni. Il 26 febbraio 2010 Pietro Antonio Colazzo, numero 2 dell'Aise, l'agenzia per le informazioni e la sicurezza esterna, aveva perso la vita a Kabul.

Le vittime de 2009. Il 15 ottobre il caporal maggiore Rosario Ponziano è vittima di un incidente stradale. In un attentato suicida a Kabul il 17 settembre erano morti sei nostri connazionali del 186esimo Reggimento Paracadutisti Folgore di stanza nella capitale afghana: il tenente Antonio Fortunato, il primo caporal maggiore Matteo Mureddu, il primo caporal maggiore Davide Ricchiuto, il primo caporal maggiore Massimiliano Randino, il sergente maggiore Roberto Valente e il primo caporal maggiore Gian Domenico Pistonami. Il 14 luglio in attentato era morto il caporal maggiore Alessandro Di Lisio, 25 anni. Il 15 gennaio un arresto cardiocircolatorio aveva colpito il maresciallo Arnaldo Forcucci. Le vittime del 2008. Il 21 settembre muore per un malore a Herat il caporal maggiore Alessandro Caroppo, 23 anni. Mentre il 13 febbraio aveva perso la vita in un attacco il maresciallo Giovanni Pezzulo, 44 anni. Le vittime del 2007. Il 24 novembre in un attentato suicida vicino Kabul resta vittima il maresciallo capo Daniele Paladini, 35 anni. Il 4 ottobre dopo le ferite riportate durante un'operazione per la sua liberazione era morto al policlinico militare del Celio Lorenzo D'Auria, agente del Sismi.

Le vittime del 2006. Il 26 settembre muoiono per l'eplosione di un ordigno a Kabul i caporal maggiori Giorgio Langella, 31 anni, e Vincenzo Cardella. Il 20 settembre incidente stradale fatale per il caporal maggiore Giuseppe Orlando, 28 anni. Il 2 luglio attacco cardiaco per il tenente colonnello Carlo Liguori, 41 anni. Il 5 maggio l'esplosione di un ordigno in strada nei pressi di Kabul aveva ucciso il tenente Manuel Fiorito, 27 anni, e il maresciallo Luca Polsinelli, 29 anni. Le vittime del 2005. L'11 ottobre dopo la ferita alla testa per un colpo partito accidentalmente nella camerata del battaglione Genio a Kabul, muore il caporal maggiore capo Michele Sanfilippo, 34 anni. Il 3 febbraio 2005 era morto il capitano di fregata Bruno Vianini

nello schianto di un aereo civile su cui viaggiava, tra Herat e Kabul. Il 3 ottobre 2004: incidente stradale mortale per il caporal maggiore Giovanni Bruno, 23 anni.

Fonte della notizia: spondasud.it

Cina, pendolari stipati come sardine: la polizia ne scopre 51 ammassati nel van da 6 posti

13.05.2015 - In autobus stracolmi di gente o in metro ammassati come in carri bestiame? Infondo, non vi dice così male... Per rendersi conto che al peggio non c'è mai fine, basta guardare all'Oriente dove, a proposito di viaggi della fortuna, domenica scorsa nella provincia cinese di Guizhou è accaduto un fatto piuttosto insolito e bizzarro: un van si aggirava nel traffico procedendo lento come una lumaca e ondeggiando da una parte all'altra della carreggiata. Una circostanza che ha subito insospettito la polizia locale che, dopo essersi avvicinata al veicolo, ha notato qualcosa di ancora più strano: il telaio del van toccava quasi terra. E' bastato aprire lo sportello per capirne il motivo. Il furgoncino da sei posti conteneva ben 51 persone, 49 in piedi dietro e "solo due" (vien da dire a questo punto) sui sedili anteriori, godendo del privilegio di stare comodamente seduti e con le cinture di sicurezza ben allacciate. Secondo il People's Daily online, l'autista, interrogato dalle forze dell'ordine avrebbe spiegato che stava portando tutte quelle persone stipate nel piccolo abitacolo in un cantiere edile, il loro posto di lavoro. Volendo risparmiare tempo, avrebbe optato per un unico viaggio, accompagnandole tutte in una volta sola. Per farle entrare nel piccolo spazio, è bastato rimuovere i quattro sedili posteriori. Il video che mostra il flusso incredibile dei malcapitati uscire dal van lascia davvero sorpresi, come la notizia apparsa sul Daily Mail del resto. Unica consolazione per quei poveri passeggeri, il fatto che il conducente del veicolo stia pagando la malsana idea, con una bella sanzione per il reato commesso...

Fonte della notizia: ilmessengero.it

LANCIO SASSI

Lancio dei sassi dal cavalcavia, società Autostrade non imputabile

Una recente sentenza della Cassazione ha stabilito che il gestore della rete stradale, non avendo avuto alcuna possibilità di intervento al compiersi dell'atto, non è responsabile per il crimine compiuto

15.05.2015 - Il lancio di sassi per colpire intenzionalmente gli utenti della rete viaria autostradale (vicende che avevano una cadenza statistica, in anni passati, piuttosto allarmante) non possono comportare la responsabilità dell'ente gestore della rete viaria, nemmeno per effetto della presunzione di cui all'art. 2051 cc, che obbliga il custode o gestore della cosa a un comportamento virtuoso e diligente nella conservazione del bene e nella prevenzione di danni agli utenti. È quanto ha stabilito una sentenza recente della Corte di Cassazione, la n. 6095 del 26 marzo 2015. Una vittima di un atto vandalico, con autori rimasti ignoti, conveniva in giudizio la società Autostrade per sentirla condannare al risarcimento dei danni che aveva subito in data 3 settembre 92 quando, mentre percorreva l'autostrada A16 alla guida della propria vettura, veniva colpito da una pietra scagliata dall'altezza del viadotto che incrociava l'autostrada. Il Tribunale di Nola accoglieva in un primo tempo la domanda, condannando il gestore autostradale, mentre la Corte di Appello di Napoli riformava la sentenza, escludendo la responsabilità della società Autostrade nei confronti della vittima, che quindi ricorreva per Cassazione. Sussiste il "caso fortuito" Come detto, la Corte ha respinto il ricorso della vittima, mandando assolto il gestore sulla base di una considerazione di sussistenza del caso fortuito, che consiste in un atto abnorme e illecito compiuto da ignoti, non addebitabile a chi sia tenuto alla manutenzione e alla gestione della viabilità. Infatti, qualificata la domanda come proposta ai sensi dell'art. 2051 c.c., la Corte di Appello rilevava che il fatto si era verificato "a causa esclusiva del lancio di sassi dal cavalcavia a opera di ignoti delinquenti, cui ha fatto seguito, nell'immediatezza, l'incidente" e ha ritenuto che "l'assoluta contestualità del lancio e dell'incidente non ha lasciato al gestore alcun margine di intervento", e che "gli atti intenzionali estemporanei degli ignoti delinquenti non sono stati in alcun modo agevolati da comportamenti del gestore". La colpa del gestore era esclusa non potendogli addebitare nemmeno una valenza concausale agli "squarci eventuali" nella trama della rete di recinzione

poiché essa, "siccome facilmente scavalcabile, non aveva la capacità di ostacolare il lancio di pietre". Atteso dunque che l'attore aveva invocato una responsabilità extracontrattuale ex art. 2051 c.c., non risulta pertinente, nota la Corte, il richiamo alla violazione di obblighi di vigilanza e manutenzione, giacché il dato rilevante ai fini dell'affermazione della responsabilità non va rinvenuto nell'eventuale condotta colposa della concessionaria, ma esclusivamente nel rapporto causale fra la cosa in custodia e l'evento dannoso, così come, per converso, la prova liberatoria può essere fornita soltanto con la dimostrazione del caso fortuito, ossia di un elemento idoneo a escludere il nesso causale. Ciò premesso, proseguono i giudici della Corte, deve rilevarsi come i giudici di merito abbiano correttamente individuato tale caso fortuito nella condotta estemporanea degli ignoti che ebbero a lanciare i sassi, ossia in un fattore del tutto estraneo al dinamismo interno alla cosa (vale a dire alla rete viaria e alle sue pertinenze). Nessun nesso causale tra sinistro e condizioni stradali Va sottolineato, al riguardo, che proprio il rapporto di "immediatezza" e "assoluta contestualità" tra il lancio e l'incidente, permette di escludere che si fosse consolidata (trascorso il tempo ragionevolmente necessario al gestore per la rimozione dei sassi dalla carreggiata) una situazione di pericolo imminente alla cosa (ossia un modo di essere o una caratteristica pericolosa della strada) tale da escludere il fortuito e da consentire di affermare l'esistenza di un rapporto causale fra la condizione assunta dalla carreggiata (seppure per il fatto del terzo) e il sinistro. In buona sostanza, la Corte ci rammenta che l'obbligo di diligenza e di custodia che incombe sul soggetto proprietario di un bene del quale detenga potere di dominio (come appunto il gestore di una strada) non può comportare una sorta di responsabilità oggettiva (senza quindi possibilità liberatoria), cosa che avverrebbe se si volesse imputare al custode anche l'azione criminale di terzi, del tutto imprevedibile e avulsa dai canoni di utilizzo del bene controllato. L'obbligo di custodia, insomma, è correlato a quello che è l'utilizzo proprio e ordinario del bene medesimo, e non può essere esteso a vicende del tutto ultronee per le quali l'obbligo di vigilanza si attenua fino a scomparire in presenza del così detto caso fortuito che ben si può concretizzare anche nella azione illecita di un terzo estraneo al rapporto utente/gestore.

Fonte della notizia: insurancetrade.it

MORTI VERDI

Muore schiacciato da un trattore, in provincia di Pavia

MARCIGNAGO (PV) 15.05.2015 - A Marcignago, nelle campagne pavese attorno a Cavo Beretta, un operatore della ditta incaricata della pulizia dei fossati è morto sotto un escavatore con cui stava dragando il fondo di un canale. La sponda ha ceduto, il mezzo si è ribaltato e l'uomo è stato sbalzato fuori dalla cabina finendo schiacciato. La vittima è Primo Piazzi, un settantenne originario di Grumello Cremonese, ma residente a Lacchiarella nel Milanese. Sul posto sono arrivati ambulanza, automedica, vigili del fuoco, carabinieri, Asl e anche una gru per estrarre il mezzo, non senza fatica sempre a causa della sponde franate.

Fonte della notizia: corrierequotidiano.it

Investito da un trattore a San Martino in Strada: ferito un anziano 84enne L'allarme alla sala operativa del 118 è giunto poco prima delle 8. Sul posto gli operatori sanitari sono intervenuti con un'ambulanza

SAN MARTINO IN STRADA 15.05.2015 - Anziano di 84 anni al pronto soccorso dell'ospedale "Morgagni-Pierantoni" di Vecchiazzano dopo esser stato investito da un trattore. L'incidente è avvenuto venerdì mattina a San Martino in Strada, in via Pauluzza. In una nota, "Romagna Soccorso" informa che l'uomo è stato travolto dal mezzo. L'allarme alla sala operativa del 118 è giunto poco prima delle 8. Sul posto gli operatori sanitari sono intervenuti con un'ambulanza: il paziente, dopo esser stato stabilizzato, è stato trasportato col codice di massima gravità al locale nosocomio per le cure del caso.

Fonte della notizia: forlitolitoday.it

Incidente sul lavoro: muore a 31 anni nell'azienda agricola di famiglia

Valvasone: la vittima è Flavio Pippo, figlio di Americo, l'ex storico presidente del Consorzio di bonifica Cellina Meduna. Ancora da chiarire la dinamica: l'agricoltore sarebbe rimasto schiacciato tra un trattore e una seminatrice

di Andrea Sartori

VALVASONE 14.05.2015 - Flavio Pippo, 30 anni, ha perso la vita nel tardo pomeriggio mentre era al lavoro nei terreni agricoli di famiglia, a pochi passi dall'abitazione, in via San Gaetano a Valvasone. Le cause sono al vaglio degli inquirenti. Figlio di Americo Pippo, ex presidente del Consorzio di bonifica Cellina Meduna, il trentenne, secondo le prime ricostruzioni dei carabinieri, è rimasto schiacciato tra un trattore e la seminatrice che stava agganciando al mezzo agricolo. L'incidente è accaduto attorno alle 18. A dare l'allarme i familiari, i quali hanno trovato il giovane già privo di sensi. Sul posto sono arrivati un'ambulanza (da San Vito al Tagliamento) e l'elicottero del 118, nonché i vigili del fuoco del distaccamento di San Vito. Vani, purtroppo, i tentativi di rianimazione del trentenne da parte dei sanitari: le sue condizioni sono apparse subito critiche. L'elisoccorso è rientrato, dopo la sosta in un terreno nelle vicinanze dell'abitazione di Pippo, senza paziente. La salma è stata trasportata all'ospedale di San Vito, a disposizione degli inquirenti per ulteriori accertamenti. Non si esclude la possibilità che venga effettuata un'autopsia. Nel frattempo, il pubblico ministero Annita Sorti, ha disposto la nomina di un perito per fare luce sulla dinamica dell'incidente. Sul posto sono giunti, per i rilievi, i carabinieri di Casarsa, con il comandante maresciallo Stefano De Luca, e gli ispettori dell'Azienda per l'assistenza sanitaria. Stando ai primi accertamenti, Flavio Pippo stava lavorando con un trattore e una seminatrice. Il mezzo agricolo era fermo. Sul retro Pippo sarebbe stato intento a collegare l'attrezzo. Il trentenne, per cause da accertare, è rimasto schiacciato tra la seminatrice e una gomma del trattore. I militari dell'Arma hanno subito scartato il coinvolgimento di altre persone nell'accaduto. L'incidente è avvenuto in uno dei terreni di famiglia. Con il fratello Andrea, Flavio Pippo di recente aveva costituito la società agricola Grave di San Gaetano, specializzata nella produzione di vini. Dietro all'abitazione, stavano realizzando una cantina, come hanno riferito amici e vicini di casa, accorsi all'esterno della proprietà, preoccupati dalla vista dell'elicottero del 118. Le loro preoccupazioni erano purtroppo fondate. Grande la costernazione di fronte a quanto avvenuto, il dolore per la perdita di un giovane molto conosciuto, anche per il suo impegno nel volontariato. La stessa famiglia Pippo è molto conosciuta non soltanto nel valvasonese, anche per il ruolo pubblico del padre della vittima. Al di là dell'impegno nella società del fratello, Flavio Pippo aveva sempre lavorato con l'azienda di famiglia (che ha sede nello stesso ambito), come testimoniato dagli amici più stretti. Questi ultimi hanno riferito di quanto il trentenne fosse intraprendente e attivo. Era capogruppo negli scout di Valvasone, paese in cui si univa, ogni anno, al Grup artistic furlan, nell'organizzazione della rievocazione medievale. In paese aveva portato avanti anche la passione per il pattinaggio artistico e a Portogruaro, città in cui risiede la fidanzata, negli ultimi anni si era dedicato al rugby. Lascia nel dolore, oltre al padre, la madre Mariarosa, il fratello Andrea e la sorella Irene.

Fonte della notizia: messengeroveneto.gelocal.it

Trattore ribaltato

Un ferito in Valsugana

SAMONE 14.05.2015 - Soccorso dell'elicottero attorno alle 20.30 di giovedì 14 maggio a Samone, in Valsugana, per un operaio agricolo di 41 anni travolto dal trattore. Secondo i primi accertamenti, il ferito avrebbe riportato traumi da schiacciamento agli arti superiori. Il paziente è stato soccorso dal personale dell'ambulanza nel campo di piccoli frutti nel quale stava lavorando, quindi accompagnato in paese dove l'attendeva l'elicottero. L'uomo è stato trasferito al pronto soccorso dell'ospedale Santa Chiara di Trento. Per accertamenti si sono portati sul posto i carabinieri della compagnia di Borgo.

Fonte della notizia: ladige.it

SBIRRI PIKKIATI

Ubriaco si scaglia contro i carabinieri a Saluzzo, non voleva saltare la mungitura delle mucche

di Luca Chiapale

15.05.2015 - I carabinieri della Compagnia di Saluzzo, in provincia di Cuneo, hanno arrestato un giovane di 23 anni residente in un paese del Pinerolese, per resistenza e violenza al pubblico ufficiale. Durante un controllo nella periferia della capitale del Marchesato, i militari hanno fermato un'auto e sottoposto all'alcoltest il guidatore. Il giovane, risultato positivo al preclutore è stato portato in caserma per ulteriori accertamenti. A quel punto, il ragazzo, contrariato per il contrattempo che, a suo dire, gli avrebbe impedito di ottemperare alla "mungitura delle mucche" si è scagliato contro i carabinieri colpendoli con calci e pugni, rompendo anche un fare della vettura di servizio dell'Arma e danneggiando lo strumento per la rilevazione del tasso alcolemico. Il ragazzo è poi stato sottoposto a giudizio direttissimo nel tribunale di Saluzzo e rinviato a giudizio.

Fonte della notizia: cuneocronaca.it

Napoli: arrestati su un ciclomotore rubato in pieno centro

NAPOLI 14.05.2015 - Questa notte, gli agenti della Polizia di Stato del Commissariato Montecalvario, hanno arrestato il pregiudicato 22enne del Quartiere Pendino Francesco Pio Corallo in quanto ritenuto responsabile dei reati di ricettazione e resistenza a pubblico ufficiale. I poliziotti hanno altresì denunciato in stato di libertà un 16enne di Via Duomo per gli stessi reati commessi in concorso con il maggiorenne arrestato. I due giovani sono stati incrociati dai poliziotti verso le 03.00 mentre sfrecciavano a tutta velocità lungo Via Diaz. Gli agenti si sono pertanto insospettiti e li hanno seguiti per fermarli e controllarli. Per tutta risposta i due centauri hanno accelerato dirigendosi verso Piazza Plebiscito. Arrivati all'inizio di Via Monte di Dio e quasi raggiunti nonostante la folle corsa, i due ragazzi hanno gettato al suolo l'Honda SH e si sono dati alla fuga a piedi. I poliziotti sono scesi dall'autovettura, li hanno rincorsi a piedi, raggiunti e dopo una breve colluttazione bloccati. Dopo un breve accertamento è stato scoperto che il motociclo era stato rubato ad un 45enne di Piano di Sorrento lo scorso 18 aprile. Corallo sottoposto a perquisizione personale, è stato inoltre trovato in possesso di una chiave artefatta con un microchip inserito e codificato per l'accensione dedicata dello scooter. I due giovani, già noti alla Polizia di Stato per i loro precedenti, sono stati pertanto denunciati per i reati di ricettazione e resistenza a pubblico ufficiale: Francesco Pio Corallo in stato di arresto ed il minore in stato di libertà. Dopo l'arresto, il 22enne è stato quindi condotto alla Casa Circondariale di Napoli – Poggioreale.

Fonte della notizia: primapress.it